

L'ALLARME DELLO SPINNING CLUB: «PIÙ EQUILIBRIO TRA LE SPECIE»

L'invasione del pesce siluro ha quasi sterminato i lucci

■ «Non siamo per partito preso contro il siluro - spiega il segretario provinciale dello Spinning Club, Cesare Lorandi -, ma ci vorrebbe più equilibrio tra le specie autoctone e quelle importate».

La conferenza presso la casotta di "Num del Burgh", domenica pomeriggio, ha dato modo di approfondire l'argomento visto che ormai, di siluri, se ne trovano in qualunque specchio d'acqua dolce e non c'è più bisogno di andare sull'Oglio a cercarli. In effetti, test effettuati nelle acque del lodigiano testimoniano che il pesce siluro ha occupato la nicchia ecologica del luccio e la proporzione è ormai di cento a uno: del luccio, una specie presente nel territorio da ottocento anni, si trovano pochi esemplari, quelli troppo grandi per diventare banchetto del pesce d'oltralpe.

Il siluro è infatti un pesce originario del nord-est dell'Europa: «Sono convinto - continua Lorandi - che sia stato portato nelle nostre zone quando è stato ripopolato il bacino di Isola Serafini. È stato fatto un lavoro superficiale importando specie simili, ma non uguali alle nostre».

Il pesce siluro infatti può essere



A sinistra un socio dello Spinning Club Lodi con un piccolo esemplare di siluro, pesce che può raggiungere i due metri; qui sopra il segretario dell'associazione Cesare Lorandi durante la conferenza



scambiato con un pesce gatto, ma è di gran lunga più devastante: «Mangia qualunque cosa ad ogni ora e in ogni stagione. Il genitore, poi, fa la guardia alle uova, cosicché nessun pesce può attaccarle e la riproduzione è assicurata» spiega un socio dello Spinning Club, che però ammette come cacciare questo pesce sia molto gratificante.

«Si usano strumenti più resistenti, e bisogna avere una certa esperienza; per tirarlo su, poi, è sem-

pre meglio essere in due». D'altronde le fotografie proiettate domenica lasciavano intendere il perché di questa necessità: tutti sanno che sono dei pesci enormi, ma vedere le foto di animali lunghi quasi due metri fa capire che si è di fronte a un pericolo potenziale anche per eventuali bagnanti, visto che ci sono testimonianze anche di cavalli al guado attaccati dai siluri, attratti da qualunque cosa si muova in acqua. Misurando la distanza tra gli oc-

chi si riesce ad avere una proporzione e calcolare il peso, che può arrivare anche a 80 chili, rendendo talvolta impossibile caricare il pesce su una barca per il rischio di ribaltarsi.

Lo Spinning Club si è specializzato in questa sfida: cattura i pesci e, visto che per legge i siluri non possono essere ributtati in acqua, li dona alla Fondazione Danelli dove, cucinati da mani esperte, diventano un pasto prelibato.

F.G.